



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

FLORE

Repository istituzionale dell'Università degli Studi di Firenze

Notizie, spigolature e considerazioni sui cento anni di attività editoriale di «L'Universo»

Questa è la Versione finale referata (Post print/Accepted manuscript) della seguente pubblicazione:

Original Citation:

Notizie, spigolature e considerazioni sui cento anni di attività editoriale di «L'Universo» / Andrea Cantile. - In: L'UNIVERSO. - ISSN 0042-0409. - STAMPA. - C:(2020), pp. 4-18.

Availability:

The webpage <https://hdl.handle.net/2158/1456072> of the repository was last updated on 2026-02-23T16:35:11Z

Terms of use:

Open Access

La pubblicazione è resa disponibile sotto le norme e i termini della licenza di deposito, secondo quanto stabilito dalla Policy per l'accesso aperto dell'Università degli Studi di Firenze (<https://www.sba.unifi.it/upload/policy-oa-2016-1.pdf>)

Publisher copyright claim:

Conformità alle politiche dell'editore / Compliance to publisher's policies

Questa versione della pubblicazione è conforme a quanto richiesto dalle politiche dell'editore in materia di copyright.

This version of the publication conforms to the publisher's copyright policies.

La data sopra indicata si riferisce all'ultimo aggiornamento della scheda del Repository FloRe - The above-mentioned date refers to the last update of the record in the Institutional Repository FloRe

(Article begins on next page)

L'UNIVERSO



1920-2020

**ZHEJIANG
IL LENTO FLUIRE DEL TEMPO**

**QUEL CHE RESTA
DELLA GEOGRAFIA**

**PAESAGGI TERAPEUTICI
DELL'ISOLA
DI FAVIGNANA**

**L'ISOLA DI PONZA NELLA
CARTOGRAFIA STORICA**

**IL RECUPERO
DELLE SCORIE FERROSE
DEL GOLFO DI BARATTI**

**IL CENSIMENTO
DELLA SUPERFICIE
CATASTALE IN SICILIA
NELLA PRIMA METÀ
DELL'OTTOCENTO**

**ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE
FIRENZE**





5 SETTEMBRE - OTTOBRE 1952
ANNO XXXV

ANNO XXX N. 1
GENNAIO - FEBBRAIO 1952

L'INVERSO
DEL

ANNO IX N. 1
GENNAIO-FEBBRAIO-MARZO 1950

BOLLETTINO DI GEODESIA
E SCIENZE AFFINI
A CURA DELL'UFFICIO STUDI DELL'I. G. M.

l'universo
rivista di divulgazione geografica

100

L'UNIVERSO

L'UNIVERSO
RIVISTA MENSILE
PUBBLICAZIONI DELL'ISTITUTO
GEOGRAFICO MILITARE

L'UNIVERSO

L'UNIVERSO

L'UNIVERSO

GENNAIO-FEBBRAIO 1950

ANTONIO LOPREDDO
CARLO CAVALLO

L'UNIVERSO

Premio
GIORGIO VALUSSI
per la Geografia

SOCIETÀ GEOGRAFICA ITALIANA

Conferenza della Società Geografica Italiana
dalla primavera del 1950
alla primavera del 1951
La Conferenza
di "L'Universo"
Rivista di Geografia
e Scienze Affini
Edizione 1950
1951
1952
1953
1954
1955
1956
1957
1958
1959
1960
1961
1962
1963
1964
1965
1966
1967
1968
1969
1970
1971
1972
1973
1974
1975
1976
1977
1978
1979
1980
1981
1982
1983
1984
1985
1986
1987
1988
1989
1990
1991
1992
1993
1994
1995
1996
1997
1998
1999
2000
2001
2002
2003
2004
2005
2006
2007
2008
2009
2010
2011
2012
2013
2014
2015
2016
2017
2018
2019
2020
2021
2022
2023
2024
2025

Titolo Geografico Rivista
Tavola



Loreto

CIVITA DI
PENNA

Alanno

Moscufo

Villa Caprara

Francarilla



L'UNIVERSO



*Rivista insignita di medaglia d'oro dalla Società Geografica Italiana nel 1999
e del
«Premio Giorgio Valussi» dell'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia nel 2002*



Gennaio - Febbraio - Marzo 2020 n° 1 ANNO C

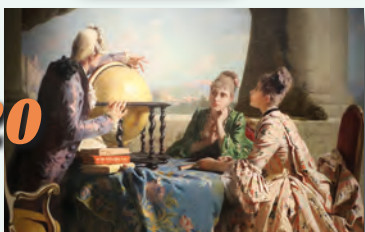


4

**Notizie, spigolature e considerazioni
sui cento anni di attività editoriale
di «L'Universo»**

ANDREA CANTILE

20



Quel che resta della Geografia

RICCARDO MORRI

32



**Paesaggi terapeutici.
Passeggiando in bicicletta
nel blu dell'Isola di Favignana**

DONATELLA PRIVITERA

46



**L'Etruria S.r.l. e il recupero
delle scorie ferrose di Baratti (LI).
Tra la guerra di Corea,
il petrolio del Medio Oriente
e la crisi del Canale di Suez**

CARLO PISTOLESI

68



**Zhejiang: il lento fluire del tempo.
Immagini e riflessioni dalla Cina**

MARIELLA ZOPPI



82

Rappresentare la frontiera insulare. L'Isola di Ponza nella cartografia storica (XVI-XX secolo)

ARTURO GALLIA



106

Per «metter argine agli errori e a raddrizzar l'impresa»: il censimento della superficie catastale in Sicilia nella prima metà dell'Ottocento

GIANNANTONIO SCAGLIONE

Primo piano

Grandi Viaggi

Notizie

Libri

Strumenti

Geofilatelia

Prossimamente

125

130

140

144

146

156

157

In copertina:

Isola di Favignana,

Cala Rossa

(foto Simona Rossellini).



Proprietario



MINISTERO
DELLA DIFESA

Editore Difesa Servizi S.p.A.

Direttore responsabile

Andrea Cantile

Redazione e grafica

Ten. Col. Fabrizio Marconi

Funz. Alessandra Cristofari

Ass. Anita Panci

Ass. Giovanni Casini

Ass. Adele Monaco

Ass. Laura Guidi

Aus. Maria Letizia Compagnone

Aus. Mauro Marrani

Direzione e redazione

Istituto Geografico Militare,

Via Cesare Battisti, 10

50122 Firenze

055/2732242-233-614

GEOGRA08@igmi.191.it

Stampa

Fotolito: Officine IGM - Firenze
approvato per la stampa
in giugno 2020

Ufficio abbonamenti

Punto vendita dell'IGM: Viale Strozzi, 10 - 50129 Firenze

055/2732768 – fax 055/489867

casezcomm@geomil.esercito.difesa.it

Tipi di abbonamento

Cartaceo: € 25,00; Digitale: € 15; Cumulativo: € 30

Ridotto: € 19,00

(per sodalizi scientifici e loro soci, studenti, scuole medie superiori, università, personale in servizio del Ministero della Difesa).

Estero: € 30,00

Il prezzo è comprensivo dei quattro fascicoli più allegati e supplementi.

Cartaceo: versamento on-line, oppure sul conto corrente postale n. 315507 intestato a:

Istituto Geografico Militare, Amministrazione,

Via C. Battisti, 10, 50122 – Firenze (specificare l'anno).

Digitale: solo pagamento on-line tramite carta di credito su www.igmi.org

Pubblicazione trimestrale

registrata presso il Tribunale di Firenze

(n. 32 del 15 luglio 1948).

TUTTI I DIRITTI DI RIPRODUZIONE RISERVATI

ISSN:0042-0409

L'UNIVERSO



RIVISTA

DELL'ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE
FIRENZE

Notizie, spigolature e considerazioni sui cento anni di attività editoriale di «L'Universo»

Sono passati cento anni da quel lontano febbraio 1920, quando l'allora Direttore dell'Istituto Geografico Militare (IGM), Brig. Gen. Nicola Vacchelli, annunciava la nascita della rivista «L'Universo», con queste parole:

«[...] inizia oggi la pubblicazione di questo periodico bimensile nell'intento di mettere, non solo in evidenza i risultati della propria attività, ma anche di accogliere gli scritti di coloro che si occupano di questioni inerenti alla cartografia ufficiale ed alle scienze astronomiche e geodetiche.

Le principali materie trattate nei singoli fascicoli saranno:

- a) ricerche di astronomia e geodesia;
- b) relazioni e studi di cartografia razionale e tecnica della cartografia, arte topografica;
- c) lavori originali su questioni geografiche, geomorfologiche, coloniali, economiche, statistiche;
- d) notizie di congressi, missioni all'estero, esplorazioni, stato dei lavori di campagna ed in allestimento per opera dell'Istituto;
- e) lavori critici, storia, produzione, riguardanti la cartografia estera;
- f) comunicazioni, informazioni, libri nuovi, ecc.

L'Istituto geografico militare si lusinga che gli intenti della presente pubblicazione varranno a renderla effettivamente utile ed a farle trovare quindi benevola accoglienza negli ambienti degli studiosi» (Vacchelli N., 1920, p. 1).

Parallelamente, il «Giornale Militare Ufficiale» del Ministero della Guerra dava l'annuncio della nascita del nuovo periodico, comunicando che

«[...] l'istituto geografico militare di Firenze, riprendendo la sua attività nel campo scientifico, va continuamente elaborando un copioso materiale che interessa non solo l'ambiente militare, ma anche il civile.

A questo scopo, a partire dal mese di febbraio, a cura del predetto istituto, sarà pubblicato un periodico di oltre 100 pagine, illustrato e con carte a colori che uscirà nel corrente anno ogni due mesi. [...] Le materie che saranno trattate in ogni fascicolo comprendono: a) studi di astronomia e geodesia; b) relazioni e studi di cartografia razionale e tecnica della cartografia, arte topografica; c) lavori originali su questioni geografiche, geomorfologiche, coloniali, economiche, statistiche; d) notizie di congressi, missioni all'estero, esplorazioni, stato dei lavori di campagna ed allestimento per opera dell'istituto; e) lavori critici, storia, produzione, riguardanti la cartografia estera; f) comunicazioni, informazioni, libri nuovi, ecc.» (Ministero della Guerra, 1920, p. 111).

La rivista nacque dunque da un'idea dello stesso Vacchelli, maturata già nel 1919, poco dopo la sua nomina a Direttore dell'IGM, nel quadro di un progetto di



Il frontespizio del primo numero di «L'Universo» (n. 1 del 1920).

Sotto: la Giunta del Comitato esecutivo dell'VIII Congresso Geografico Italiano.



rilancio dell'Ente, le cui sorti sembravano fortemente segnate dai recenti eventi bellici. L'IGM era uscito molto provato alla fine della Grande Guerra, quasi completamente snaturato e trasformato per quattro lunghi anni in una grande stamperia, in appoggio alle esigenze del Comando Supremo e dei vari reparti in operazioni, pur se minime attività didattiche e di studio furono comunque tenute attive (Mori A., 1922, pp. 490; Cantile A., 2019, pp. 35-45).

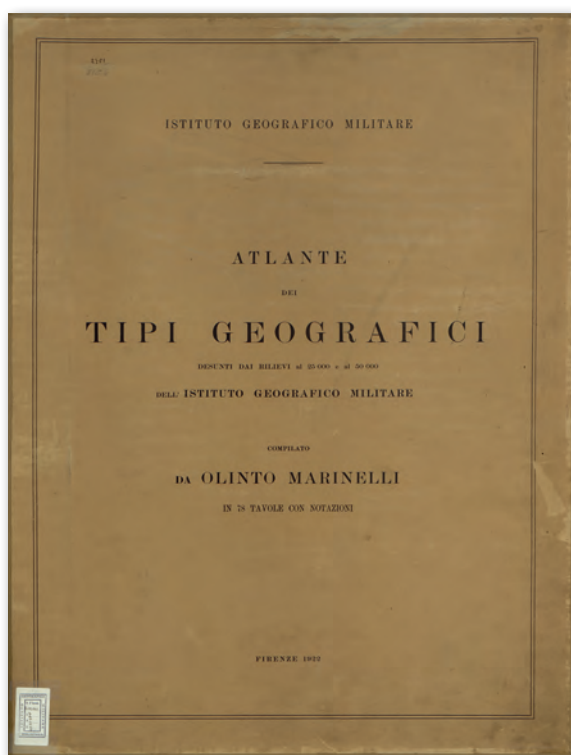
Gli sforzi largamente profusi da Vacchelli per rivitalizzare l'IGM portarono nel giro di pochissimo tempo al raggiungimento di importanti traguardi nei campi operativo, della ricerca e culturale. Per quello che qui interessa, credo vadano segnalati in particolare: la nascita di «L'Universo» (1920), la costituzione del Comitato Nazionale per la Geografia (germe dal quale sarebbe poi nato il Comitato Nazionale per la Geografia del Consiglio Nazionale delle Ricerche), l'organizzazione dell'ottavo Congresso Geografico Italiano, a Firenze nel 1921 (serie riattivata dopo una lunga sospensione dovuta alla Guerra di Libia e alla

Grande Guerra), la realizzazione del monumentale *Atlante dei tipi geografici* di Orinto Marinelli (1922) e l'ampliamento della biblioteca dell'IGM, della quale la rivista funse da canale adduttore per l'incremento delle nuove accessioni. Con la pubblicazione del periodico, infatti, la biblioteca dell'Istituto giunse negli anni seguenti ad attivare lo scambio con ben 333 riviste, provenienti da varie parti del mondo, oltre a beneficiare dei numerosi omaggi di editori, che aspiravano alla segnalazione nella rubrica bibliografica di «L'Universo». Nel 1932, la biblioteca raggiunse ben 399 riviste, diverse migliaia di libri e di carte (Pavari A., 1933, p. 96).

Il nome dato al nuovo periodico non fu certo originale, considerato che oltralpe e in

A lato: *copertina dell'Atlante dei tipi geografici, desunti dai rilievi al 25000 e al 50000 dell'Istituto Geografico Militare compilato da Olinto Marinelli, in 78 tavole con notazioni, Firenze, 1922.*

Sotto: *il salone della Biblioteca dell'IGM (oggi denominata "Attilio Mori") in una foto dei primi anni del Novecento, precedente all'ampliamento voluto dal Gen. Vacchelli.*



Istituto Geografico Militare - La biblioteca



Le copertine di «L'Universo» degli Anni Trenta del Novecento.

Italia già dal secolo precedente esistevano pubblicazioni con lo stesso nome, come il francese «L'Univers pittoresque. Histoire et description de tous les peuples», «L'Univers illustrato» dei Fratelli Treves di Milano, «L'Universo (Geografia per tutti)», nato dal precedente quindicinale di geografia diretto dal prof. Arcangelo Ghisleri e pubblicato poi a Milano da Francesco Vallardi.

Nonostante ciò, o forse proprio beneficiando di un nome già conosciuto negli ambienti culturali italiani, dopo solo un anno dalla pubblicazione del primo fascicolo, la fortuna arrise alla giovane rivista e la sua periodicità passò da bimestrale a mensile, rimanendo invariata fino al 1946. Nei primi due anni, il periodico fu dato in vendita, in concessione esclusiva, proprio ai fratelli Treves di Milano, già editori del citato «L'Universo illustrato», forse in riconoscimento del diritto maturato sul campo dagli stessi editori milanesi.

Il giudizio complessivo che la comunità scientifica italiana esprime nei confronti della nuova testata fu fin da subito molto benevolo e, alla morte del generale Vacchelli (1932), il professor Cosimo Bertacchi definì il periodico un «simpatico strumento di diffusione del sapere in tutti i rami della vasta scienza geografica, veduta costantemente attraverso i fondamentali contatti coi rilievi geodetici e topografici» (Bertacchi C., 1933, p. 70).

In questa definizione credo si possa sintetizzare efficacemente lo spirito che per tanto tempo caratterizzò l'attività della rivista. Con l'uso dell'aggettivo «simpatico», Bertacchi, che tra i suoi interessi disciplinari si era peraltro occupato della diffusione della cultura geografica in Italia, volle chiaramente sottolineare l'impronta particolare della rivista, i cui elementi distintivi potevano essere identificati nel formato, nella chiara rinuncia ai toni aulici che talvolta permeavano gli scritti dell'accademia per gli accademici e nello spazio concesso all'illustrazione, con disegni, foto e carte fuori formato. «Simpatico» era pertanto il modo non paludato di affrontare i problemi geografici e di assumere sulle sue pagine una consapevole impronta didascalica, che integrava in qualche modo la funzione più marcatamente accademica delle blasonate testate geografiche italiane, quali furono al tempo il «Bollettino della Re-

ale Società Geografica Italiana» e la «Rivista Geografica Italiana», della fiorentina Società di Studi Geografici. L'altro elemento della definizione di Bertacchi, maggiormente degno di nota, fu invece il richiamo ai «fondamentali contatti coi rilievi geodetici e topografici». Con tale puntualizzazione il geografo condivese focalizzò la funzione cardine, svolta dalla rivista, in rapporto alle attività proprie dell'IGM. I «contatti coi rilievi geodetici e topografici» erano «fondamentali», nella misura in cui fornivano allo studioso e al cultore della Geografia il *medium* cartografico per lo studio dei fenomeni geografici. Il loro essere «fondamentali» risiedeva quindi nella funzione di *pivot* che l'indirizzo editoriale definito da Vacchelli assegnava alla cartografia, in rapporto all'intero sapere geografico.

Il progetto ricevette un valido apporto operativo dall'attenta opera del primo caporedattore della rivista, Silvio Govi, che seppe concretizzare con grande impegno l'indirizzo editoriale del periodico, pubblicando peraltro vari contributi a sua firma e, in particolare, il primo supplemento alla rivista, dal titolo *Dall'Anatolia al Caucaso* (1920). Fin dai primi fascicoli, si raccolsero intorno alle pagine di «L'Universo» i nomi più importanti del panorama scientifico italiano e altri se ne aggiunsero nel tempo. La storia della rivista fu nei primi anni tratteggiata dai contributi di personaggi quali Roberto Almagià, Giotto Dainelli, Sebastiano Crinò, Olinto Marinelli, Giorgio Abetti, P. Giuseppe Boffito, Attilio Mori, Giuseppe Caraci, Cesare Calciati, Giovanni Boaga, Ermenegildo Santoni, ma anche di esploratori e di anonimi contributori, cultori di geografia, desiderosi di condividere conoscenze passate e nuove acquisizioni. I decenni successivi confermarono questa tendenza, raccogliendo intorno alla rivista altri nomi celebri, o che sarebbero presto diventati tali, nel campo della geografia italiana.

La richiamata attenzione per il contenuto iconografico, elemento portante del successo editoriale e prova evidente della dedizione e della perizia litografica dei tecnici dell'IGM, portò «L'Universo», già dal 1928, a esibire tra le sue pagine scorci montani in cromolitografia, abbinati agli articoli di Giuseppe Castellani e Olinto Barbier sul disegno topografico delle rocce (Castellani U., 1928, pp. 335-341; Barbier O., 1931, pp. 9-23). A tali esperimenti, fece poi seguito, dal terzo fascicolo del 1932, la pubblicazione di più belle immagini di paesaggi italiani a colori, tratte da foto e ri-



Dolomiti Ampezzane.

producenti vari scorci: Borgata di Tai (Cadore), Cogne (Aosta), Dolomiti Ampezzane, Cortina col Pomagagnon e il Cristallo, visti da Zuel, e Roma, vista dal Foro.

Dallo stesso anno, la rivista ospitò inoltre, per un breve periodo, anche il «Bollettino del Comitato nazionale italiano per la Geodesia e la Geofisica del Consiglio Nazionale delle Ricerche»; e nel 1941, allegato al fascicolo di agosto (n. 8), fu pubblicato il primo numero del «Bollettino geodetico dell'Istituto Geografico Militare», nel quale furono fatti confluire da quel momento i contributi specifici di Geodesia, Topografia, Fotogrammetria e scienze affini.

L'unica battuta d'arresto nella pubblicazione della rivista si ebbe nel corso della Seconda guerra mondiale. La realizzazione di «L'Universo» fu sospesa con il fascicolo di marzo-aprile 1944, contenente un articolo di Cesare Casamorata dal titolo *I "Canti" di Firenze. Contributo alla topografia storico-artistica fiorentina*, riccamente corredato da ventiquattro tavole fuori formato (Casamorata C., 1944, pp. 89-117) e uno del profesor Bruno Nice, riguardante *La popolazione straniera in Italia* (Nice B., 1944, pp. 119-129).

A seguito dell'entrata in vigore dell'armistizio di Cassibile e del successivo sbarco degli alleati sulle coste salernitane, l'Istituto fu poi occupato da alcuni soldati della Wehrmacht, che posero agli arresti il Direttore protempore, Gen. D. Pietro Pietracaprina, e organizzarono il trasferimento di strumenti, apparati, materiali, documenti e parte del personale a Dobbiaco, in Val Pusteria, dove riattivarono alcune funzioni produttive, collocando l'Ente negli organici del Ministero della Guerra della Repubblica Sociale Italiana, fino al maggio 1945 (Cecchini U., 1945; Pruccoli R., Rosani T., 2003).



Roma vista del Foro.

La pausa nella pubblicazione della rivista durò fino alla preparazione del fascicolo di luglio 1946, edito pochi giorni dopo la proclamazione della Repubblica italiana (12 giugno 1946). L'editoriale di questo fascicolo annunciò la ripresa delle attività con periodicità bimestrale, pur con l'auspicio di riprendere la cadenza mensile di un tempo, che però non fu più ripristinata. Il breve testo ne sottolineò inoltre con enfasi la funzione e gli auspici definendola esplicitamente

«[...] organo ufficiale dell'Istituto Geografico Militare: [...] poiché l'Istituto, per la sua importante costituzione deve anche essere considerato come uno dei massimi centri della coltura [sic] geografica, nazionale ed estera, e nella considerazione che questo nostro Ente è in scambio permanente con la produzione tecnica similare internazionale, così anche la Rivista "L'UNIVERSO" che raggiunge per tali scopi le più cospicue biblioteche del mondo, sarà l'organo di questo movimento geografico, di cui darà ampia trattazione nei suoi notiziari e nelle note bibliografiche. [...] Essa vorrà essere una ambita testimonianza della rinascita della Patria e vorrà efficacemente concorrere a tenere alto il nome d'Italia entro e fuori dei suoi confini» (Editoriale, 1946).

L'articolo di apertura di questo stesso fascicolo, col significativo titolo: *Post fata resurgo* (Bonaccorsi D., 1946, pp. 1-8), annunciò che, con la pubblicazione di «L'Universo», si concludeva l'opera di riattivazione di tutto l'IGM, «che con mezzi di fortuna, limitatissimi, si era iniziata nell'agosto del 1944, subito dopo la occupazione di Firenze e che in seguito alla liberazione del Nord era andata via via potenziandosi, di mano in mano che è stato possibile far rientrare a Firenze tutto il materiale dell'Istituto, che i tedeschi, con meticolosa cura, avevano integralmente trasportato al Nord» (Bonaccorsi D., 1946, p. 1).

La nuova stagione vissuta dalla rivista, dopo gli eventi bellici, vide incrementare gli sforzi per mantenere alto il livello qualitativo dei suoi contenuti. Particolarmente degna di nota fu l'inaugurazione del «Concorso a premi per la collaborazione alla rivista», bandito dall'IGM nel 1949 e continuato anche negli anni successivi, con il duplice intento di incentivare gli studi geografici e di selezionare dieci elaborati da destinare alle pagine della rivista.

Il 1950 segnò il trentennale della pubblicazione, salutato con un orgoglioso aumento di tiratura, una larga diffusione internazionale e una continuità, nel segno tracciato da Nicola Vacchelli, con «scopi ... immutati» (Norcen A., 1950), pur se, in realtà, si registrò una variazione di percorso.

Nello stesso anno l'IGM diede vita a un nuovo periodico, il «Bollettino di geodesia e scienze affini».

L'evento determinò il definitivo abbandono da parte di «L'Universo» degli argomenti strettamente inerenti alla Geodesia, alla Topografia e alle scienze affini, confluiti sistematicamente e ampliati nella nuova testata, e imposero un conseguente adattamento della linea editoriale. Le due riviste rimasero come «sorelle, nate dallo stesso ceppo onusto di nobilissime tradizioni scientifiche» (Editoriale, 1950), legate anche dal comune simbolo di Atlante che rimase il logo di entrambi i periodici nei decenni successivi.



A lato: le copertine del «Bollettino di Geodesia e Scienze Affini» e di «L'Universo» nel 1950.

Ancora nello stesso anno, la rivista funse inconsapevolmente anche da stimolo per la nascita di un giornale goliardico, interno all'IGM, realizzato a cura di un gruppo di dipendenti, che si definì «Organetto dell'I.G.M.», che «Esce una volta all'anno a seconda del generale che c'è, coi bei tipi dell'I.G.M.». Il foglio, dal titolo «L'Inverso», con una divertente caricatura del mitico Atlante nel centro pagina, parodiava la rivista in taluni contenuti, imitandone finanche la grafica della testata; ironizzava su vari aspetti della vita dell'Istituto, con contributi grafici e testuali che dalle divertenti parodie, agli ironici fatti di cronaca interna, giungevano fino al sarcasmo. Tra le più caustiche vignette apparse su «L'Inverso» sono certamente da ricordare quelle che sentenziarono: «Se il sonno avete perso, leggete L'Universo!» e «Ballettino Geodetico [...] Leggetelo! contiene le migliori balle spiegate al popolo con la speranza di diventare geodeta capo».



Sopra: alcune delle vignette satiriche inserite su «L'Inverso».

Gli anni Sessanta furono caratterizzati da una maggiore apertura ai temi dell'attualità in campo geografico e dal continuo impegno nel mantenere alto il livello qualitativo dei suoi fascicoli. Nelle nuove lettere agli abbonati, che sostituirono le precedenti, aride schede di abbonamento con il classico bollettino di c.c.p., la rivista si prometteva infatti «non solo di offrire un quadro vivo e puntuale del mondo in cui viviamo, ma anche di inserirsi con originalità di contributi nell'ambito della ricerca scientifica» (*Editoriale*, 1962). Un esplicito riferimento a questa nuova linea fu sintetizzato

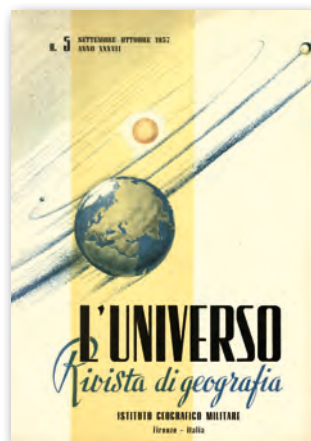
nella formula: «le più vive attualità con le migliori firme su geografia», seguito dall'elenco delle materie trattate: «cartografia, economia, trasporti, politica, comunicazioni, scienze, turismo, etnologia, folklore, speleologia, geonomia, geologia, urbanistica, foto-interpretazione, archeologia, ecc.».

Nel 1970, il cinquantesimo anniversario della nascita del periodico fu celebrato con la realizzazione di un fascicolo doppio, aperto con gli auguri del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Gen. C.A. Francesco Mereu, e con un editoriale che riassunse brevemente le tappe principali delle attività della rivista in tre fasi distinte. Secondo quanto sintetizzato dal Direttore pro-tempore, Gen. Oreste Manfredi, la prima fase di vita della testata fu caratterizzata dall'indirizzo tracciato da Vacchelli, rimasto invariato per oltre venti anni; la seconda fase, di transizione, iniziò nel secondo dopoguerra e derivò dal conseguente adattamento alla nascita del secondo periodico dell'IGM, durante la quale «la rivista veniva ad assumere sempre più un aspetto proprio, quello di periodico di divulgazione geografica nel senso più ampio»; e la terza fase, inaugurata nel 1958, fu caratterizzata dalla «trattazione di argomenti di vivo interesse geografico, a volte in forma monografica, idonei a sensibilizzare l'opinione dei lettori su questioni, fatti e problemi di piena attualità sociale ed economica», fino a vantare l'elevazione a «sussidio didattico di indiscusso valore e consigliato da eminenti docenti per lo studio della Geografia in tutte le scuole [...] strumento valido per la ricerca bibliografica a livello universitario; ma soprattutto [...] determinante nell'informazione globale dei più sensibili problemi antropici, geo-economici, di programmazione territoriale e urbanistica, di conservazione del paesaggio, di utilizzazione del suolo, di Geografia storica, turistica, etnografica e del folklore» (Manfredi O., 1970). Tutto ciò, con il manifesto orgoglio derivante dall'attenzione mostrata anche all'estero nei confronti della pubblicazione.

Questa impostazione trovava più chiara e sintetica esplicitazione nel 1977, con l'apposizione di un sottotitolo alla rivista che la qualificava come «rivista bimestrale di divulgazione geografica».

Gli anni seguenti hanno visto poi affiancare ai tradizionali fascicoli della rivista, altre opere monografiche che hanno alimentato nel tempo la serie dei cosiddetti «supplementi», fino ad assumere una regolarità annuale, sulla scorta della precedente esperienza maturata già nel 1920. In questo lungo periodo, «L'Universo» ha cercato di raggiungere il largo pubblico con temi di tipo regionale-descrittivo, geologico, storico, turistico, con qualche accenno ai metodi della «Geografia quantitativa», mentre poco o nulla risulta in quegli anni in merito al dibattito che si stava sviluppando nell'accademia italiana.

L'attenzione per la componente grafica porta a cambiare due volte la copertina, nel giro di pochi anni: prima nel 1981 e poi nel 1984, con una veste grafica completamente rinnovata e il chiaro intento di non perseguire scopi di lucro ma di «fornire



Copertina del n. 5 1957.



Copertina del n. 1 1981.



Copertina del n. 1 1984.

un servizio al Paese, attraverso la diffusione della cultura geografica» (*Editoriale*, 1984). Di contro, forse per ampliare l'offerta editoriale oltre l'ambito tradizionale, la rivista concede spazio anche ad articoli non strettamente attinenti al suo passato, tra i quali spiccano certamente la singolare pubblicazione di un saggio di arte psicopatologica, incentrato su pittori e malati di mente, ovvero, la cosiddetta *pittura dei dementi* (Belluzzi F.M., 1969, pp. 1011-1022) o quello riguardante le *Lumache in tavola*, con il quale veniva comunque posto all'attenzione dei lettori un singolare aspetto del consumo alimentare di chiocciole e dell'elicicoltura in Italia (Molino D., 1988, pp. 508-511), pur se non mancano certo contributi di alto profilo scientifico, tra i quali merita certamente una menzione speciale il saggio del prof. Pietro Janni su *Lo spazio odologico e gli albori della cartografia* (1987, pp. 344-355).

Fino agli inizi degli anni Novanta dello scorso secolo, in campo geografico sembra delinearsi nel Paese una fase di stasi quasi generalizzata, mentre «[...] nuovi periodici internazionali di forte spessore scientifico hanno visto la luce negli anni Settanta e Ottanta: da *Geoforum* a *GeoJournal* a *Progress in Geography*. Altre riviste hanno rinnovato la pubblicistica nazionale in Francia (*L'Espace Géographique*) e nei paesi anglosassoni (*Geographical Analysis*, *Applied Geography*, *Urban Geography*). In Italia [...] l'innovazione è frenata in genere da remore istituzionali, accentuati particolarismi, vecchi e nuovi conformismi» (Cori B., 1992).

Nel 1996, «L'Universo» segna un decisivo cambio di rotta, con l'inizio del 76° anno di pubblicazione. In tale occasione la rivista punta a un ampliamento di orizzonte, superando i tradizionali steccati disciplinari e aprendo più in generale a tutti gli studi riguardanti città, territorio, ambiente e cartografia. Alla luce

dell'assunto dell'epistemologo tedesco Karl Popper (Popper K., 1972, p. 118; 1994, p. 35), sostenuto in Italia dal filologo Giorgio Pasquali (Pasquali G., 1952, p. XIV) e dal geografo Lucio Gambi (Gambi L., 1973), secondo cui «Non esistono discipline severamente delimitate, scomparti, Fächer [materie], ma solo problemi che devono essere spesso affrontati contemporaneamente con metodi desunti dalle più varie discipline» (Pasquali G., 1952, p. XIV), la rivista si propone quale luogo di incontro e di dialogo tra geografi, naturalisti, ingegneri, architetti, pianificatori, storici del territorio e della cartografia, aprendo le proprie pagine agli «studi inerenti alle problematiche urbane, territoriali e ambientali, agli argomenti relativi alla rappresentazione dei fenomeni territoriali, all'attività dell'I.G.M. ed alle discipline affini alla cartografia [...]

la letteratura odeporica, la percezione dello spazio e le questioni di ordine geo-storico» (*Editoriale* 1996, p. 1). L'assunto condiviso da questi grandi studiosi del Novecento diviene la base di un tentativo di tradurre in pratica quella interdisciplinarietà che l'accademia predicava da anni ma che raramente si vedeva concretizzata nelle pratiche sociali. L'obiettivo del nuovo indirizzo di «L'Universo» mira al raggiungimento di una visione poliedrica dei problemi riguardanti la città, il territorio, l'ambiente, la cartografia stessa. In base a questi presupposti, la rivista viene strutturata in sette sezioni, denominate Osservatorio urbano, Studi territoriali, Studi ambientali, Studi geostorici e Letteratura odeporica, Geografia per immagini, Cartografia e attività dell'IGM e, pur nella consapevolezza di approcci epistemologici, di paradigmi disciplinari e metodi diversi, tale indirizzo confida in sostanza in un «nuovo salutare pluralismo teorico» (Cori B., 1992). Tiene simbolicamente a battesimo questa nuova linea editoriale un saggio del compianto professor Vittorio Gregotti, dal titolo *Venezia città della nuova modernità* (Gregotti V., 1996, pp. 4-17), al quale fanno seguito importanti contributi dei più accreditati studiosi italiani, dando vita a fascicoli misti e tematici, come quello dedicato alla città del terzo millennio, realizzato in occasione dell'ottantesimo anniversario della rivista (Cantile A., 2000, p. 577). A due anni dal varo della nuova linea, l'offerta editoriale della rivista viene ulteriormente arricchita con la creazione di una nuova rubrica, intitolata *Geofilatelia* e inaugurata con un testo autografo del professor Osvaldo Baldacci, con l'intento di dare anche testimonianza della grande attenzione del mondo filatelico ai temi della geografia e della cartografia.

Sulla scorta di una salda tradizione di studi e dei nuovi stimoli derivati dai numerosi confronti attivati in circa un lustro di attività, la rivista costruisce una rinnovata credibilità scientifica, premiata con i più alti riconoscimenti che l'accademia e la scuola italiane potessero esprimere. Nel 1999, la Società Geografica Italiana conferisce a «L'Universo» la medaglia d'oro «per il notevole contributo dato alla diffusione della cultura geografica» (Salvatori F., 1999, p. 418); e nel 2000, l'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia assegna alla rivista il «Premio Giorgio Valussi», intitolato al celebre geografo triestino per la promozione e valorizzazione della geografia (*Redazionale*, 2003, p. 131). Negli anni successivi, l'acme di quell'auspicato pluralismo giunge con la realizzazione della monumentale



«L'Universo» n. 1 del 1996 (in alto) e n. 5 del 2000 (in basso), numero speciale dedicato a «la città del terzo millennio», con contributi di Edoardo Salzano, Giandomenico Amendola, Calogero Muscarà, Ersilio Tonini, Bernardo Cori, Franco Farinelli, Giuseppe Dematteis, Luigi Mazza, Giuseppe Campos Venuti.





L'attestato della Società Geografica Italiana, con cui, nel 1999, veniva conferita la medaglia d'oro a «L'Universo» (sopra, il recto e il verso della medaglia).

Sotto: targa del Premio "Giorgio Valussi" per la Geografia, assegnato a «L'Universo» nel 2002.



opera *Italia. Atlante dei tipi geografici* (2004), per la cui realizzazione viene richiesto il contributo di ben 139 referenti scientifici, provenienti dai principali atenei italiani.

Nel 2007, una riflessione sulla funzione dei periodici geografici in Italia, stimolata dal professor Cosimo Palagiano in occasione del trentesimo anniversario della fondazione della rivista «Geografia», determina un proficuo confronto tra le sei testate geografiche italiane invitate e porta a confermare per «L'Universo» «il compito di rivista scientifica di alta divulgazione, destinata a un pubblico di studiosi e di cultori della geografia e della cartografia storica» (Cantile A., 2007, p. 12), indirizzo di fatto non mantenuto negli anni seguenti, qualificandosi prima come «rivista di divulgazione storica e geografica» per poi riavviare una lenta e continua correzione di rotta negli ultimi anni di attività.

Oggi la rivista si ritrova sulle stesse orme del passato, consapevole però del mutato scenario nel quale si trova a svolgere il proprio ruolo, alla luce del moltiplicarsi delle offerte editoriali nello stesso campo di interesse. Ormai da tempo si osserva come i ritmi che l'accademia sta imponendo agli studiosi italiani, giovani e non, stiano determinando dei veri e propri *tour de force*, con frequenti convegni, progetti e ricorrenze. Questa frenetica attività richiede un'alta produttività che non sempre va a vantaggio della qualità dei lavori prodotti per la mancanza, talvolta, del tempo necessario a una compiuta maturazione. A tal proposito, ritengo doveroso richiamare il momento culminante del citato convegno romano del 2007, quando il professor Bruno Vecchio ricordò ai partecipanti un bellissimo passo delle *Operette morali*, tratto dal «Dialogo di Tristano e di un amico»:

«[...] io ho biblioteche intere di libri che sono costati quali venti, quali trenta anni di fatiche, e quali meno, ma tutti grandissimo lavoro. Leggiamo questi prima, perché la verisimiglianza è che da loro si cavi maggior costrutto; e quando di questa sorta non avrò più che leggere, allora metterò mano ai libri improvvisati» (Leopardi G., 1834, p. 275).



Da sinistra: «L'Universo» n. 1 del 2007, «L'Universo» n. 6 del 2009 e «L'Universo» n. 2 del 2018.

Senza voler nulla togliere ai tanti, eccellenti saggi e ai vari promettenti spunti, idee, proposte, emersi dalle ricche attività convegnistiche contemporanee, la cospicua produzione editoriale del nostro tempo pone in evidenza il fatto che «la necessità di produrre risultati a breve termine non accentua soltanto la tendenza all'improvvisazione che faceva inorridire Tristano; produce necessità di pubblicazione immediata, per lo più non compatibile coi ritmi – auspicabilmente rigorosi e dunque lenti – di una rivista» (Vecchio B., 2007, p. 25).

In sintesi, si potrebbe convenire sul fatto che, se convegni e ricorrenze continueranno a fungere da stimolo per nuovi studi, le riviste scientifiche, così come anche «L'Universo», rafforzeranno la loro natura di luoghi di riflessione per la formulazione di nuove e più mature acquisizioni.

È con questa convinzione e forte di un rinnovato e più vigoroso legame con la ricerca scientifica, che «L'Universo» si affaccia oggi al suo secondo secolo di vita e, mantenendo vivi i suoi originari intenti, si adopererà con l'auspicio di attivare un circolo virtuoso di scambio di conoscenze, sempre senza steccati disciplinari, nella speranza che, in quanto rivista edita dal principale organo cartografico dello stato, possa essa stessa fungere da *pivot*, tra la conoscenza del mondo e la sua rappresentazione in forma cartografica.

Andrea Cantile

BIBLIOGRAFIA

- BARBIER O., *La scuola di disegno topografico delle rocce nelle Alpi Carniche*, in «L'Universo», a. XII (1931), n. 1, pp. 9-23.
- BELLUZZI F. M., *Al di qua o al di là del confine*, in «L'Universo», a. XLIX (1969), n. 6, pp. 1011-1022.
- BERTACCHI C., «La complessa opera dell'uomo d'azione», in «L'Universo», numero speciale dal titolo: *Il Gen. Nicola Vacchelli nell'opera di Direttore dell'Istituto Geografico Militare e nelle manifestazioni a vantaggio della scienza*, a. XIV (1933), n. 2, pp. 69-71.

- BONACCORSI D., *Post fata resurgo*, in «L'Universo», a. 26 (1946), n. 1, pp. 1-8.
- CANTILE A., *Verso la città del terzo millennio*, in «L'Universo», a. LXXX (2000), n. 5, p. 577.
- CANTILE A., *Tra peer review e divulgazione scientifica: il nuovo indirizzo dei periodici dell'Istituto Geografico Militare*, in «Geografia», a. XXX (2007), n. 1-2, pp. 11-12.
- CANTILE A., «Il contributo dell'IGM alla Grande Guerra», in DAI PRÀ E. (a cura di), *Cesare Battisti, la Geografia e la Grande Guerra*, CISGE, Roma, 2019, pp. 35-45.
- CASTELLANI U., 1928, *Il disegno topografico delle rocce*, in «L'Universo», a. IX (1928), n. 4, pp. 335-341.
- CECCHINI U., *Venti mesi alla difesa dell'IGM* (settembre 1943 – maggio 1945), Dobbiaco, 20 luglio 1945, Memoriale dattiloscritto, Biblioteca «Attilio Mori», inv. 47327.
- CORI B., «Geografia», in *Enciclopedia Italiana*, V Appendice, Roma 1992.
- Editoriale*, in «L'Universo», a. XXVI (1946), n. 1.
- Editoriale*, in «L'Universo», a. XXX (1950), n. 1.
- Editoriale*, in «L'Universo», a. XLII (1962), n. 1.
- Editoriale*, in «L'Universo», a. LXIV (1984), n. 1.
- Editoriale*, in «L'Universo», a. LXXVI (1996), n. 1.
- GAMBI L., *Una geografia per la storia*, Torino, Einaudi, 1973.
- GOVI S., *Dall'Anatolia al Caucaso*, Supplemento al «L'Universo», a. I (1920).
- GREGOTTI V., *Venezia città della nuova modernità*, in «L'Universo», a. LXXVI (1996), n. 1, pp. 4-17.
- JANNI P., *Lo spazio odologico e gli albori della cartografia*, in «L'Universo», a. LXVII (1987), n. 4, pp. 344-355.
- LEOPARDI G., *Operette morali, seconda edizione, con molte aggiunte e correzioni dell'autore*, Firenze, Presso Guglielmo Piatti, 1834.
- MANFERTI O., *Il primo cinquantenario della rivista L'Universo*, in «L'Universo», a. L (1970), n. 1.
- MINISTERO DELLA GUERRA, «Giornale Militare Ufficiale», Dispensa 8°, 13 febbraio 1920, p. 111.
- MOLINO D., *Lumache in Tavola*, in «L'Universo», a. LXVIII (1988), n. 5, pp. 508-511.
- MORI A., *La cartografia ufficiale in Italia e l'Istituto Geografico Militare*, Roma, Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra, 1922.
- NORCEN A., 1920-1950, in «L'Universo», a. XXX (1950), n. 1.
- PASQUALI G., *Storia della tradizione e critica del testo*, Firenze, Le Monnier, 1952.
- PAVARI A., «La Biblioteca», in «L'Universo», numero speciale dal titolo: *Il Gen. Nicola Vacchelli nell'opera di Direttore dell'Istituto Geografico Militare e nelle manifestazioni a vantaggio della scienza*, a. XIV (1933), n. 2, pp. 94-99.
- POPPER K., *Conjectures and refutations. The growth of scientific knowledge*, Basic Books, New York 1962, traduzione italiana G. Pancaldi, *Congetture e confutazioni*, Bologna, Il Mulino, 1972.
- POPPER K. R., *Poscritto alla Logica della scoperta scientifica*, a cura di Bartley W.W., III, *Il realismo e lo scopo della scienza*, vol. I., Milano, Il Saggiatore, 1994.
- PRUCCOLI R., ROSANI T., *L'IGM a Dobbiaco tra il 1943 e il 1945. Una documentazione*, Circolo culturale «Alta Pusteria», Dobbiaco, 2003.
- REDAZIONALE, *L'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia assegna il Premio Giorgio Valussi per la Geografia anno 2002 a L'Universo*, in «L'Universo», a. LXXXIII (2003), n. 1, p. 131.
- SALVATORI F., *Cerimonia di consegna della Medaglia d'oro a L'Universo. Società Geografica Italiana, Roma 16 aprile 1999*, in «L'Universo», a. LXXIX (1999), n. 3, pp. 415-418.
- VACCHELLI N., *Editoriale*, in «L'Universo», a. I (1920), n. 1.
- VECCHIO B., *La Rivista, croce e delizia della comunicazione scientifica*, in «Geografia», a. XXX (2007), n. 1-2, pp. 23-26.